

Sicurezza. Renzetti (Pescara Fortis) dopo i fatti de La Barcaccia: “terza aggressione armata, la politica faccia barriera comune”

28 Gennaio 2026



In seguito al gravissimo episodio di cronaca avvenuto sabato sera in Piazza Primo Maggio, che ha visto il ferimento per accoltellamento di Massimiliano Di Cesare, titolare del ristorante La Barcaccia, interviene duramente **Mauro Renzetti**, Presidente del Comitato Pescara Fortis: *“Esprimo la mia più totale vicinanza e solidarietà a Di Cesare e alla sua famiglia per il vile attacco subito mentre svolgeva il proprio lavoro. Ma la solidarietà, oggi, non basta più; non è un caso isolato, ma è il terzo episodio in pochissimo tempo che vede baristi e ristoratori pescaresi vittime di aggressioni all’arma bianca. Siamo di fronte a una scia di violenza che non possiamo e non dobbiamo tollerare”*.

Renzetti sottolinea come la situazione dell'ordine pubblico nel centro cittadino stia scivolando verso un punto di non ritorno, mettendo a repentaglio l'incolumità non solo dei cittadini e dei turisti, ma soprattutto di chi, con sacrificio, mantiene viva l'economia della Città.

“Non è ammissibile che chi alza la saracinesca della propria attività ogni giorno, debba temere per la propria vita a causa di soggetti fuori controllo, spesso in stato di alterazione, che agiscono indisturbati – prosegue il Presidente di Pescara Fortis.

– Chiediamo una reazione immediata e tangibile da parte dell'Amministrazione Comunale. Non servono più palliativi, ma un presidio costante e capillare del territorio”.

L'appello di Renzetti si allarga poi a tutte le forze politiche, richiamando alla responsabilità collettiva: *“Di fronte a questo degrado, la politica non può dividersi. Come singoli esponenti politici e come rappresentanti della società civile, abbiamo il dovere morale di fare barriera contro questa deriva violenta. La sicurezza di Pescara non ha colore politico: serve un fronte comune per restituire tranquillità alle nostre strade e dignità al lavoro dei nostri commercianti. Se non reagiamo ora con fermezza, saremo complici del declino della nostra Città.”*